

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevuti tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 52, per un semestre lire 26, per un trimestre lire 13 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tordini

(ex-Garatti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 115 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 4 Agosto

Il dispiaccio che il barone de Beust mandò a Roma in risposta all'allocuzione pontificia, si è già discorso molto e se n'è data l'analisi. Ora l'Ind. Belgio ne reca il testo intero. L'accento di questo documento, diretto il 3 luglio al barone di Meyesburg, è difatti molto vivo. Il ministro che aveva già fatto conoscere per telegrafo « la dolorosa impressione » prodotta dalla manifestazione di Pio IX, ripete ora che il linguaggio di cui Sua Santità si è servito è d'una severità tale, che il gabinetto di Vienna crede di avere qualche diritto a lagnarsene. « Meritavamo noi un tale rimprovero? dice il de Beust. V'ha paese in Europa dove la chiesa abbia tuttavia dopo la legge del 25 maggio una posizione così privilegiata come in Austria? Ciò che non possiamo lasciar correre senza obiezione, è la condanna slanciata contro le nuove istituzioni dell'impero. Queste leggi non erano in causa. Attaccandole in siffatta maniera, la Santa Sede offende il sentimento della nazione e dà al dissidio attuale una portata deplorevolissima, anche nell'interesse della Chiesa. In applicazione dei principi che servono di base all'attuale governo dell'Austria e sono frutto del più felice accordo fra i popoli dell'impero ed il loro sovrano, riprova questi principi stessi. La Santa Sede estende così le sue rimozioni ad oggetti che non possiamo considerare dipendenti dalla sua autorità. Una questione che esaltava già di troppo gli spiriti, essa la inasprisce col mettersi sopra un terreno dove le passioni politiche si uniscono alla passione religiosa. Condannando leggi che implicano il principio della libertà della Chiesa e le offrono così un compito per i privilegi che essa perde, rende più difficile al governo l'usar modi concilianti. » Il signor di Beust si mostra sommaramente offeso per l'appello fatto dal papa ai vescovi ungheresi. « È soprattutto nell'interesse medesimo della corte di Roma che ci sembra poco opportuno il destare la suscettibilità nazionale degli Ungheresi. L'apparenza d'una pressione straniera produrrebbe in quella nazione un risultato contrario ai desiderj della Santa Sede e noi vedremmo addensarsi contro l'influenza legittima della corte di Roma un uragano non meno violento di quello che si scatenò al di qua della Leitha. » Il cancelliere imperiale conclude ch'egli intende a mantenere intatti i diritti dello Stato e rispettare la libertà della Chiesa, sforzandosi di portare nelle relazioni mutue dello Stato e della Chiesa, uno spirito di conciliazione e di equità che sarà, il signor di Beust finge sperarlo, reciproco.

Le dimostrazioni anti-prussiane avvenute a Vienna hanno dato maggior diffusione alla voce che i rapporti fra l'Austria e la Francia si facciano tanto più cordiali quanto più si rendono tesi quelli fra l'Austria e la Prussia. Ma un'alleanza austro-francese non è precisamente ciò che desiderano i democratici austriaci. Una tale combinazione è avversata da quasi tutti i partiti; non solo al di qua, ma anche al di là della Leitha essa è considerata piuttosto come un pericolo e un danno che come un vantaggio. Ci piace a questo proposito di riportare l'opinione della Rivista mensile ungherese organo del partito Kossuth la quale su tale alleanza si spiega assai chiaramente: « L'interesse dei Magiari, essa dice, chiede innanzi tutto che in un modo o nell'altro si completi l'opera dell'unità tedesca. Una vittoria che la Francia e l'Austria riportassero sulla Prussia si cambierebbe bentosto in una disfatta per l'Ungheria. L'Austria, col riacquistare la sua supremazia, ritornerebbe alla politica imperiale, assoluta, unitaria, politica che non si potrebbe sostenere che coll'appoggio della Francia e colla sottomissione dei paesi non germanici dell'impero austriaco. L'unità tedesca è adunque il fondamento medesimo dell'esistenza politica dell'Ungheria. Senza una Germania unita e forte non rimane all'Ungheria che rinunciare al sistema della unione personale, vale a dire fondersi, per amore, o per forza, nell'Austria. Noi potremmo temere che il conte Andrassy riuscisse a predisporre una parte della dieta d'Ungheria in favore dell'alleanza austro-francese. Fortunatamente sono qui le nuove elezioni; i deputati si convinceranno che il popolo ungherese condanna altamente qualunque alleanza che ledesse i diritti della Germania. »

Il linguaggio del Morning-Herald, il cui ultimo articolo ci fu jeri riassunto da un telegramma, dimostra quale opposizione avrebbe destata l'attuazione di un'alleanza fra la Francia, il Belgio e l'Olanda. Il giornale inglese dice difatti che la Francia per prendere alla testa di quei piccoli Stati una posizione analoga a quella della Prussia che comanda le risorse militari della Germania del Sud, dovrebbe passare attraverso una guerra, e in questa subire quei sacrifici e riportar quei trionfi che portarono la Prussia alla sua posizione attuale. È una dichiarazione chiara ed esplicita. Il governo francese

deve aver veduto tutto il pericolo del passo che stava per muovere, se ci è deciso all'ultimo istante a desistere da un tentativo la cui riuscita sarebbe stata una vera vittoria per la politica imperiale.

Da Madrid si attendono invano comunicazioni ufficiali sugli ultimi avvenimenti. L'accordo fra il partito progressista e l'Unione liberale sembra fuori di dubbio, e del pari si può ritenere come sicuro che lo scopo di questa coalizione era quella di portare alla testa del Governo il duca di Montpensier o come reggente finché dura la minor età del principe delle Asturie, o come re. La notizia che fra gli agitatori spagnuoli e il Governo prussiano ci fossero segrete intelligenze è ritenuta vera a Madrid, e i giornali progressisti le danno gran peso.

Miglioramenti economici nel Friuli

Lettera del conte GHERARDO FRESCHI
a PACIFICO VALUSSI.

A voi, che tenete conto d'ogni progresso, sia morale, sia materiale del nostro paese, non sarà discaro il cenno che sto per darvi intorno ai miglioramenti industriali ed agrari di Villatta. Voi sapete che Villatta è un tal feudo ch'era ultimamente posseduto dalla Banca di Vienna, e fu acquistato dal signor Piva di Valdobbiadene, non tanto per amore della bella villeggiatura, e dei poderi annessi, quanto per i grandi fabbricati ad uso di trattura di seta. Ed è veramente una fortuna per questi paesi che Villatta sia caduta tutta intera nelle mani d'un uomo di quella intelligenza, di quello spirito intraprendente, e di quella forza, che è il sig. Piva. È inutile ch'io vi descriva la filanda, perchè son tanti i curiosi e i dilettanti che vanno a visitarla, ch'io non direi niente di nuovo a una gran parte dei vostri lettori; e quanto a voi fareste bene di andare a vederla; e chi sa che seguendo questo consiglio non vi venisse la buona ispirazione di entrare a Ramuscello, a ristorarvi dal caldo con un bicchiere di Verduzzo, che, vi dò parola, è degno di bagnare l'ugola a un deputato al Parlamento nazionale. Io vi dico soltanto che questa filanda di duecento quattro caldaie a vapore, distese in due lunghe file, in primo piano, offre un magnifico spettacolo; e non meno curiosi a vedersi sono i granaj de' bozzoli, e il dormitorio delle filatrici in cui la decenza gareggia colla grandezza. Il Piva, appassionatissimo dell'arte sua, nulla risparmia onde perfezionare codesto stabilimento, che non ha certo il secondo in Italia. Pel prossimo inverno esso sarà illuminato a gas, e gli aspi saranno tutti investiti d'una camicia tubulare, con entrovi un calorifero per effettuare il pronto asciugamento della seta. Un immenso bacino serve di tepidario all'acqua che alimenta le caldaie; e bellissime, pompe di nuova costruzione, a stantuffo orizzontale, servono alla trasmissione del vapore e del movimento.

Taccio gli abbellimenti del giardino adiacente alla sontuosa abitazione, e la costruzione di una nuova serra, che farà dispetto a Borea e al gelido Orione, confortando gli abitatori di Villatta coi tepidi fiati, e colla delizia della primavera; e ciò per non dilungarmi dall'argomento industriale, e per non darmi l'aria di poeta, che mal si converrebbe alla mia vecchia età, e alla mia professione prosaica; sebbene queste cure, nè vi sarà chi il nieghi, facciano prova dell'animo gentile di chi vi dà opera, e di quella vera scienza della vita, che non vuole disgiunto il dilettevole dall'utile.

Ma non passerò così leggermente sotto silenzio i miglioramenti agrari iniziati a Villatta. Il sig. Piva cresciuto tra le filande e i filatoi e conscio di saper il fatto suo in questa materia, non ha veramente alcuna pretesa al

titolo di agronomo; nondimeno considerando che tra una filanda e un podere non passa alcuna differenza sotto il punto di vista economico; e che la produzione del podere come di qualsiasi altro officio sta in ragione del capitale d'exploitation, (e che il diavolo si porti i dizionari che non sanno tradurci questo vocabolo); non istette un sol momento in forse sul partito da prendere. Anche un negoziante conosce questo circolo vizioso, che essendo il concime la materia prima della fabbrica rurale, si è l'erba che produce il concime, ma che sventuratamente l'erba stessa non viene senza concime. Però senza discutere se abbia esistito prima l'uovo o la gallina, il nostro bravo negoziante fabbricatore di seta, si decise, fatti prima i suoi conti, come sa farli un provetto industriale a produr prima l'erba, comperando il concime. Venga l'erba, e poi verranno gli animali e ritornerà con essi il concime; e frattanto che l'erba cresce, prepariamo le stalle. Così disse, e così fu fatto. E se vedeste, caro Valussi, che estensione di erbe mediche bellissime che fanno proprio venire l'acquolina in bocca a chi considera quanta carne e quanto pane sono nascosti sotto quella verdura! È il vero principio, e la base d'una vera rigenerazione agricola.

Io partiva da Villatta pensando quanto bene può fare intorno a sé un uomo ricco, intelligente e di cuore. E ripensando a quelle gentili parole dettemi dal Piva in sull'addio: « Sappia ch'io sono ora friulano, e che me ne compiaccio », io facevo i più lieti augurii, e mi congratulava con tutta la Provincia del fatto acquisto di un nuovo promotore e sostegno delle sue istituzioni e de' suoi interessi.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Gazz. del Popolo:

Circolano da questi mane bellissime voci, e si giunge persino a designare la settimana se non il giorno in cui verrassi tra Francia e Prussia a spiegazioni più che verbali.

Io penso che i novellieri abbiano fondato codesta dicerie sovra mere congetture dando alla interpellanza Lamarmora un carattere politico, tanto più di fronte ad altri incidenti in cui a torto od a ragione volessi vedere un nesso ed un significato di propaganda contro la Prussia.

Dopo ciò non vi stupirete se ogni minimo passo dei nostri principi all'estero sia molto commentato.

— Scrivono al Secolo:

Il corso forzoso e la convenzione dei tabacchi concorsero a riacendere certi contrasti, che già erano insorti né affatto spenti in seno al ministero. Si parla di dimissioni. Il for. e della mischia avrebbe luogo, per quanto si dice, nel ministero delle finanze dove il ministro e il segretario generale fanno a pugni: così che il direttore generale del tesoro comm. Alfurno, avrebbe chiesto di ritirarsi.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Alcuni prelati latini avevano fatto il progetto di spedire alla città di Ancona un cannone coll'arma di Pio IX e varie cariche accompagnando il dono con un foglio in cui si voleva dire, che S. S., avendo sempre a cuore che quella sua città facesse come per il passato buona figura presso le nazioni estere, le si rimetteva quel dono. Tal cosa venne anche riferita al papa, il quale ci rise molto dicendo che anche a lui sarebbe piaciuta una simile burla al regno d'Italia, ma non poteva permettere che si fosse eseguita. Questo, figliuoli miei, avrebbe detto Pio IX, sarebbe un *modus ludendi*: ma quei signori là poco s'intendono di latino, e sarebbero capaci di interpretare un *modus ludendi* per un *modus vivendi*.

— Abbiamo da Roma che in seguito al pagamento del debito pontificio per parte del governo italiano, si parlò del richiamo in Francia del corpo di occupazione: ma che il generale Dumont e monsignor Chigi fecero del tutto presso l'imperatore per prolungarlo ancora, e vi riuscirono.

Il generale Dumont, oltre lo stipendio che perce-

pisce dalla Francia, dicesi che abbia pure un onorario come generale del governo papale, e che il Santo Padre gli avrebbe promesso di mantenergli finché egli terrà il comando delle truppe d'occupazione.

— Leggiamo nell'International:

Il signor di Sartiges, ambasciatore francese a Roma, sarebbe stato incaricato di rispondere a Pio IX che l'imperatore Napoleone non si farà rappresentare al Concilio ecumenico qualora l'Italia e l'Austria non vi fossero parimenti invitate.

ESTERO

Austria. Da Pola si scrive ai giornali di Vienna: I lavori preliminari per conseguire la concessione della congiunzione ferroviaria fra Trieste e Pola sono compiuti, e probabilmente sarà trattata la questione sulla garanzia d'interessi già nella prossima sessione parlamentare. La stazione ferroviaria verrebbe collocata a Trieste nelle vicinanze del cantiere Tonello e più tardi verrebbe congiunta con un tronco alla stazione della Suda. Quali stazioni intermedie si designano: Cernical Pingente, Borut, Pisino, Canfanaro e Dignano. Questa linea avrebbe pure un tronco di congiunzione a quella di St. Peter-Fiume. In meno di due anni si ritiene di poter incominciare la costruzione che sarebbe compiuta in successivi tre anni.

— Il governo austriaco sta elaborando una nuova organizzazione delle circoscrizioni amministrative dell'impero. Questa riforma sarà accompagnata da un gran movimento nel personale superiore, stante che il ministero intende di chiamare alle più eminenti cariche degli impiegati che sieno sinceramente devoti alle istituzioni liberali adottate dall'Austria rigenerata.

Francia. Scrivono da Parigi all'Indépendance belge:

Cheché ne dicano i giornali in pro o contro, credo di poter affermare che salvo casi impreveduti, per quest'anno la guerra sarà evitata. Ma per l'anno venturo sarà invece inevitabile o una conflagrazione generale o un generale disarmo.

Potrebbe darsi che quest'ultima combinazione avesse il sopravvento.

Il principe Napoleone è a Meudon e non recasi a Piombières, locchè conferma che il suo viaggio in Oriente non aveva scopo politico. Si parla di un suo viaggio in Spagna.

Para che il progetto d'un Congresso rivoluzionario a Ginevra sia abbandonato, ma si dice che il congresso si radunerà a Lugano, in Svizzera, e che vi prenderanno parte Mazzini, Garibaldi, Kossuth e Langewitz. Qualcuno dice che v'interrà anche Vittor Hugo, ma non lo credo.

— Scrivono da Parigi alla Gazzetta di Torino:

L'imperatore è dietro a regolare le condizioni di neutralità delle potenze di secondo ordine in caso di una guerra europea.

Credesi ch'egli abbia ordinato su tale questione un lavoro storico.

Voleva attirare eziandio nell'alleanza doganale la Svizzera, e a tale scopo so aver fatto far pratiche diplomatiche piuttosto insistenti; ma invano... La repubblica elvetica non ne ha voluto sapere.

Qui fa una brutta impressione il linguaggio della Presse e della Nuova stampa Libera di Vienna, due fogli che sembrano redatti a Berlino, tanto la loro politica adesso è prussiana.

— Leggesi nella Liberté:

Nei circoli diplomatici non si prendono troppo alla lettera le smentite dei giornali officiosi, circa l'unione doganale franco-belga-olandese, di cui si parlò e tanto si parla in questi giorni.

Soltanto si considera il progetto provvisoriamente abbandonato, in prova di che si adduce il viaggio di sei settimane che il sig. Frère-Orban, presidente del gabinetto belga, ha già intrapreso alla volta della Germania.

Prussia. Leggesi nella Correspondance de Berlin che al poligono del Tegel sono state provate lastre di ferro fuso dello spessore di 28 pollici e del peso di 1500 quintali, destinate a proteggere le batterie costiere. Queste lastre, presso a poco ovali, devono formare, collegate insieme, una specie di blockhaus munito di un cannone gigante. Malgrado la loro massa enorme esse funzionano e si muovono con una facilità mirabile, senz'altro motore che l'aria compressa. Le prove sono costate 80,000 scudi.

— La Prussia ha ripigliati i lavori del porto di Jaldé, ch'erano rimasti interrotti dopo il primo voto del Parlamento federale sul bilancio. Ordini furono spediti a Danzica per la costruzione di quattro navi corazzate, e venne istituito un Comitato misto, che deve soprintendere a tutto ciò che si riferisce all'artiglieria per la marina, ed alla difesa delle coste.

— La *Gazzetta di Spener* annuncia che il generale Molke comincerà il 16 agosto un corso d'istruzione con un seguito di 16 ufficiali di stato maggiore, 9 capitani, 2 sotto ufficiali, 32 ordinanze e 62 cavalli.

Inghilterra. La *Pall-Mal-Gazette* rivela l'esistenza di gravissimi malcontenti fra i volontari inglesi a causa della mancanza di riguardi e per le fatiche inutili con cui verrebbero aggravati. La cosa pare seria, poichè il giornale succitato domanda che il ministero della guerra proceda a una inchiesta.

Russia. Da ottima fonte sappiamo che il principe di Gortschakoff, durante il suo soggiorno ad Ems, proposi di recarsi al castello di Johannisberg dal principe di Metternich, ambasciatore austriaco presso la Corte di Francia, per conoscere personalmente le intenzioni del gabinetto di Vienna relativamente alla politica che intende seguire nel caso di eventuali complicazioni, e le alleanze alle quali aspira.

Spagna. A Valencia è stata scoperta una stamperia, dove si pubblicava l'*Estremeno*, giornale clandestino rivoluzionario. Furono imprigionati quattro fra i compositori del giornale, che saranno trasportati a Fernando Po. A Valencia fu pure iniziato un processo contro un sergente incolpato di avere eccitato alla sedizione. Il Pubblico Ministero chiede la pena di morte contro quel militare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Al benigni. (Stimiamo affatto superfluo l'aggiungere la parola lettori, perchè siccome non esistono pubblici che non sieno colti e rispettabili e guarnigioni che non sieno inclite e valorose, così non vi sono lettori che non sieno « juris et de jure » benigni.)

Chiusa la premessa - parentesi, entriamo in argomento.

Col nuovo orario delle strade ferrate il treno N. 85 che arrivava alle 12.22 pom. recando i giornali, ora arriva alle 2.21 e la distribuzione ha luogo un'ora e mezza, e passa, più tardi. In tal modo il nostro giornale che prima si trovava costretto a correre per la città nel tempo medesimo nel quale arrivavano i suoi confratelli d'oltre Mincio e d'oltre Appennino, ora ha su questi un vantaggio di un buon paio d'ore.

E un paio di ore, per un giornale, non è un piccola cosa.

Così i nostri lettori conosceranno ben prima che giungano i giornali dell'ex-capitale, della capitale presente e della capitale morale le discussioni parlamentari del di precedente, le quali in avvenire, lo riteniamo per indubitato, ci saranno comunicate dall'Agenzia telegrafica in una forma meno compendiosa dell'attuale.

E non soltanto le discussioni parlamentari, ma qualunque altro fatto importante che ci venga riferito per telegrafia, noi lo potremo porre a conoscenza del pubblico buon tratto prima che giungano i giornali sopracitati.

E giacchè siamo sull'argomento, notiamo come a maggior parte dei dispiacci che noi pubblichiamo in giornata, non compariscano che nei diari che arrivano all'indomani, ed è quindi di un giorno che noi diamo ai nostri lettori le notizie anticipate.

Abbiamo voluto fare questa avvertenza, perchè c'è qualche signore che ha ancora da accorgersi che noi spendiamo delle centinaia di lire in telegrammi, e che dopo aver letto oggi i nostri dispiacci, li rilegge domani nella *Nazione* o nell'*Opinione* e li prende per nuovi, non ricordandosi, il poveretto di ciò che ha letto nel giorno antecedente.

Comando della Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno 4 Agosto 1868.

Nel prossimo Tiro Provinciale e precisamente dal giorno 10 al 18 del corr. mese, avrà luogo una Gara speciale fra i Militi delle Guardie Nazionali della Provincia, i vincitori della quale riceveranno in premio, oltre ai distintivi d'onore, degli oggetti di valore espressamente donati dalla Rappresentanza Provinciale.

Il Tiro si farà a serie di 10 colpi ciascuna, che si potranno replicare indefinitamente.

Le serie che avranno più punti saranno premiate; però un tiratore non potrà avere più di un premio. I Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine riceveranno gratuitamente una Serie da questo Comando, e non avranno bisogno della Credenziale del Sindaco richiesta dal Manifesto del Tiro, per essere ammessi alla Gara.

Allo Stabilimento del Tiro nei giorni di Gara vi sarà apposto incaricato che rilascerà le Serie gratuite e farà ammettere alla Gara gli appartenenti a questa Milizia.

Il Colonnello Capo-Legione
Arm. DI PRAMPERO

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

Doni pervenuti alla Direzione della Società del Tiro per essere distribuiti nel L. Tiro di Gara Provinciale.

Co: Marina Arnoldi-Cortelezzis Una bandiera d'onore
Co: Marianna Mantica-Rinoldi id.
Co: Elisa Belgrado-Colombatti id.
Co: Lucrezia Morsoni-Asquini id.
Contessine Antonini id.
Co: Isabella Albrizzi-Ciconi id.
Siga Libera Billa id.
Siga Elisa Luzzatto-Locatelli id.
Ufficialità del 1.º Reggimento Granatieri: Una coppa d'argento con piatto.

Si avvertono i Signori Tiratori che l'apertura del primo Tiro di Gara Provinciale avrà luogo giovedì, 8 corr., alle ore 9 ant. e s'invitano a trovarsi armati alle 8 1/2 di detto giorno allo Stabilimento del Tiro.

Udine 4 Agosto 1868.

La Direzione.

Processo Compassi-Piai. — Ricaviamo la seguente:

Signor Direttore

Giacchè Ella si diede premura di annunziare nel N. 132 del suo periodico la sentenza dei primi giudici nel processo intentato dal dott. Compassi al sig. Piai, La prego per imparzialità ed a titolo di giusta riparazione, ad annunziare ora quella del Tribunale d'Appello; il quale, accogliendo il ricorso del mio cliente, condannò il sig. Nicolò Piai ad un mese di carcere, a 100 lire di multa, nelle spese del processo, e nel risarcimento dei danni patiti dal querelante.

Con perfetta stima

Dev.mo
L. C. SCHIAVIL

Avvertimento ed eccitamento. I proprietari di quelle terre, situate fra il Tagliamento ed il Cellina-Meduna, che per la loro postura prestansi ad essere irrigate dalle acque del primo dei suddetti torrenti, faranno bene a non lasciar trascorrere il tempo utile senza aver fatto valere, di fronte alla concessione chiesta dalla Deputazione Provinciale, le loro ragioni, nell'intendimento di riservarsi una metà della totale massa d'acqua del Tagliamento — Ciò non basta; bisognerà che si costituiscano in consorzio per l'utilizzazione di detta acqua in tutti i modi possibili e più specialmente con estive e jemali irrigazioni e colmate.

Non vidi alcuna indicazione nell'opuscolo dell'Ingegnere Bertozzi sulla natura delle materie in sospensione nelle acque del Tagliamento, nè sulle condizioni chimiche e termometriche delle stesse; dichiaro di non aver, fino ad ora, letto quel libro che saltelloni, e quindi non sono positivamente sicuro vi esista tale lacuna; ma se vi esistesse, consiglieri a riempirla tostante con quei mezzi che la scienza e la pratica suggeriscono, perocchè ho dovuto convincermi, dopo lunghe, molteplici e svariate esperienze di fatto, che da quelle condizioni dipende in molta parte il massimo beneficio delle irrigazioni specialmente delle jemali e delle alluvioni artificiali o colmate.

Fu costituito ultimamente un consorzio nel divisamento di derivare le acque del Cellina e vennero compilati analoghi progetti a spese del consorzio stesso. — Perchè non verrà imitato tale esempio sulla sinistra e sulla destra del Tagliamento?

I dettati delle scienze economiche, la necessità di aumentare la produzione agricola impongono ai Comuni agrarii, ai grandi proprietari ed alle persone illuminate delle due sponde del monte al mare, il dovere morale di farsi promotori dell'attuazione di un'idea sì ovvia e razionale.

Pordenone, 3 Agosto 1868.

VALENTINO GALVANI.

Da Latisana ci scrivono [in data del 31 Luglio:

Chi assistette jer sera alla drammatica rappresentazione che i Dilettanti di Latisana diedero ad uno scelto ed affollato uditorio, poté di leggeri persuadersi che questo Paese sente gli impulsi del progresso non solo, ma cerca altresì i mezzi tutti diramare le sparse file d'una società, tenute poc'anzi tanto o quanto disgregate dal pauroso macchiavellismo del regime cessato. La pareva una vera adunanza di famiglia, vivace, schietta, senza pretesa, e senza quel compassato e freddo contegno che sembra dire « statti in là, non avanzarti più che tanto ».

Pria d'ora quel Teatrino, che, per dir giusto, è veramente un teatrino, non si apriva che assai di rado alle pitocche frazioni di qualche compagnia drammatica, che periodicamente andava in brandelli per poi ricomporsi; ed a qualche festa da ballo nelverno.

Se non che quest'anno, l'elemento nuovo, ruppe virilmente le pastoie, e uscito da minori, intende alacre a mettere a modo il Paese, e governarlo sulla falsariga della civiltà progrediente. E quindi fece appello, e non invano, al Paese stesso per attuare una Società filodrammatica. E perchè il Progresso è luce tranquilla che illumina, non abbarbaglia; i pochi fossili del pensiero, le criatidi d'un edificio sfasciato, nullaggiù od inciampi che si trovano dovunque, come i ruderi dei vecchi castelli che servono alla storia d'un tempo che fu, non istettero sordi a quella voce, l'appoggio cercato venne abbondante e spontaneo, e la società è bell'è fatta.

Ch'ella possa vivere una lunga vita ed indenne ne sta medievadore il buon senso di tutti: — che quella dei Dilettanti possa farsi più robusta surro-

gando qualche membro meno idoneo, per quanto volontoso, è questione rimessa a quel tutto che farà dire a taluno « mi caro senza che tu me lo consigli ».

Per dire partitamente e francamente del dramma di jer sera, meglio esser brevi. — La scelta non parve la più felice per motivi che saria tedioso narrare, — e degna anzi di biasimo, se si bada al ricchissimo repertorio di lavori per le Scene Italiane, e di penna italiana; — benchè il protagonista si abbia mostrato superiore ad ogni aspettativa, e tanto più superiore, dacchè si dice che jeri fosse la seconda volta che calca la scena. Disinvolto e franco, sentiva quel che diceva, e lo sentiva nobilmente, profondamente nell'anima tutta piena del carattere che fingeva, in modo da farlo vedere giovane colto e da scambiarsi per un bravo artista provetto. Peccato che in qualche momento d'importanza e d'effetto, ei fosse male appoggiato, pareva un vivo raggio di sole su d'un masso di ghiaccio, che, a dispetto delle leggi della fisica, rimaneva qual'è.

La Farsa piacque di più, molto di più, tant'è vero che parve assai breve: anzi, poi Dilettanti, fu inappuntabile, si perchè fu recitata con quel brio e quella spigliatezza che a simili componimenti si addicono, si anche perchè mostrò aperto che a taluni la Commedia, come un vestito, sta bene, e il Dramma gli piange addosso. — Tutto sommato, nel Dramma c'era una donna di più, e a dir meglio, occorreva un Dramma con sole due donne, e allora non c'era che dire, o poco assai: — nella Farsa, tutti erano a posto. La donna piacque assai più che nel Dramma, nè quella gentile se l'abbia a nota di biasimo, perchè v'hanno donne, come v'hanno uomini, la cui natura, educazione, modo di sentire, li fa parere a posto in un caso, e mostrano soverchiamente l'arte, lo sforzo in un altro: — là è compito facile e d'effetto brillante, quà ci vuole fatica, e la fatica difficilmente avviene che talvolta non faccia capolino, e riesca palese. — L'altra donna curi po' più di scioltezza nel gesto, aggiunga una dramma di disinvolture, ed otterrà meritati applausi anch'ella.

La messa in scena, e gli accessori di tutta convenienza, grazie alla sapiente solerzia de' Presidenti.

E perchè? mi permetto di chiedere, perchè mai in un Paese distinto per avvenenti e colte fanciulle, non si potrà soccorrere al troppo evidente difetto d'un'altra donna almeno? — Avete paura del palcoscenico? — ma non siete, sto per dire, in famiglia? — l'avete a schifo, o lo credete men degno di voi? e in questo caso, mai una risposta men degna di voi! — Chi ci diverti jer sera non essi o no, persone più o meno elevate nella sfera sociale, e civili poi tutte? — La Società filodrammatica, costituita così come la è, non consente, non può consentire l'ingresso in sala a paltonieri ed a plebe, non già per affetto o riverenza ad una nauseante aristocrazia che, non esiste, nè avrebbe ragione d'esistere; ma perchè il Teatrino, nell'intento de' soci e della benemerita Presidenza, dev'essere, dirò così, una sala di famiglia, un convegno d'onesta ricreazione.

La Scena, (i genitori che sono memori delle omai derise cattilinarie del Padre quaresimalista, se lo sappiano,) non è fra noi un incentivo alla corruzione, nè addirittura al malcostume; ma è invece altamente educatrice, e, sotto certi aspetti, (mi si passi la frase) è la ginnastica dell'anima.

Voi dunque, avvenenti e colte fanciulle, accettate l'invito, certo che non saprete smentirmi.

Un Socio.

Il Ministro delle finanze con una nota al suo collega dei lavori pubblici, lo ha invitato ad avvertire tutti gli ingegneri governativi in disponibilità, che sarà loro data la preferenza se vogliono concorrere ai posti che si rendono disponibili negli uffici istituiti per la applicazione della tassa del macinato.

Telegrafi. — Col primo agosto andarono in vigore, negli uffici telegrafici del Regno, le nuove tariffe per dispiacci internazionali, portate dal recente trattato. La Direzione generale dei telegrafi diramò pertanto i relativi avvisi alle direzioni telegrafiche degli altri Stati.

Biglietti falsi. Il *Pungolo* di Milano dice di sapere che si trovano in circolazione dei biglietti falsi da centesimi 50 della Banca Popolare di Milano. Questi biglietti sono imitati con arte finissima e singolare maestria così da trarre in inganno facilmente i meno esperti. Ad un attento esame essi si distinguono però (dai biglietti veri, perchè questi ultimi sono impressi su carta filigranata dove si leggono attraverso la luce le lettere B. P. le quali mancano nei biglietti falsi impressi in carta comune. Oltre ciò il sigillo azzurro a tergo dei biglietti falsi è un po' più piccolo che nei veri, e mentre in questi l'impressione è chiara e distinta, nei primi è più scura e molto confusa.

La Compagnia di Commercio che si istituì da poco tempo a Venezia va magnificamente bene. Essa raggiunge ormai l'egregia cifra di Lire 2.408.000. Ci gode l'animo di vedere fra i sottoscrittori molte persone appartenenti alle varie città del Veneto. Ciò prova che a poco a poco si fa strada anche fuori di Venezia l'importanza di un'impresa, destinata a sollevare le invidie condizioni economiche di quella illustre città intimamente legata alle sorelle del Veneto.

Avviso ai ricchi. Un importante possedimento sarà venduto all'asta nelle sale della Prefettura di Milano il 22 agosto, proveniente dalla mensa arcivescovile di Milano. Esso è posto per la maggior parte nel Comune di Abbiategrasso e consiste in

campi, prati, boschi, mulino, ampi fabbricati rurali e forniti d'acqua perenne da una roggia di 22 anni di magistrali. Il podere misura una superficie di circa 2800 pertiche e sarà aperto l'incanto sul prezzo di stima in L. 470.300.

L'Italia nel 1867. È uscito il fascicolo quinto di questo importante lavoro di Gustavo Frigyesi comandante la II.ª colonna nella giornata di Monterotondo e Mantova, ch'è la storia politica e militare di quell'anno, corredata di molti documenti editi ed inediti e di notizie speciali.

Delle «Meraviglie della Natura» descrizione popolare di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale e minerale, diretta da F. Dobelli, pubblicazione settimanale in fascicoli di 8 pagine riccamente illustrate, si è pubblicato il primo fascicolo contenente: *L'uomo, l'essere ragionevole, l'armonia nella verità.*

Opera completa L. 7.50; Due serie L. 4; Una Serie L. 2. Dono agli associati all'opera completa, 2 gran Quadri di Storia Naturale; quelli a due: Serie un sol quadro; frontespizio e copertina.

Si spedisce franco di porto a chi invia Vaglia Postale alla Libreria Gnecchi, Milano.

Nuove uniformi. Ci assicurano che fra pochi giorni vedremo una compagnia, per ogni reggimento, vestita col nuovo modello di uniforme, giacchè si vuol fare un'esperienza sopra larga scala. Del vestito non sappiamo nulla, ma in quanto al cappello ci si dice che l'attuale *Keppy* dovrebbe cedere il luogo ad un elegante cappello alla calabrese. Staremo a vedere. Così l'*Adige* di Verona.

ATTI UFFICIALI

N. 12862-Div. III.

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Rossi Cipriano di Gradisca ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione d'acqua della Roggia consorziale detta di Spilimbergo per un molino a due ruote pella macina del grano a due mole e pella pilatura a tre pestoni, che desidera costruire alquanto superiormente all'abitato della frazione di Gradisca.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 19 luglio 1868.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 4 Agosto.

(K) Oggi incomincia la grande battaglia parlamentare sulla convenzione relativa ai tabacchi, la quale potrà ringraziare tutti i santi del paradiso, se riuscirà a salvarsi da tutti gli assalti che si accingono a muoverle.

Avrete veduto qual modo la *Riforma* abbia pensato di adoperare per far sì che i suoi correligionari politici si trovino al loro posto. Tutti quelli che si mancheranno senza regolare congedo, saranno sospettati di corruzione e considerati come venduti al ministro delle finanze il quale sarebbe capace di rovinare l'erario per pagare i voti dei rappresentanti comprati. Oh ritrovato stupendo! Oh finezza dei riformati!

Dopo che fu firmata la convenzione relativa al riparto del debito dello Stato romano, al ministero degli esteri si sta combinando qualche novità d'accordo coll'invitato francese, il quale ha lunguissimi colloqui col generale Menabrea: si pensa d'appropriare d'un momento di calma nelle tante ire del Vaticano, per proporre al Papa qualche convenzione che regoli alla meglio le reciproche relazioni. Povero governo di Roma, gli è proprio come un fanciullo imbezzito, che bisogna sorprendere nei momenti di buon umore per indurlo ad accondiscendere.

L'eco della voce del generale Belluomini, comandante della Guardia Nazionale di Firenze, che preleva l'iniziativa per richiedere una radicale riforma della legge del 1848, che governa codesta istituzione, ha varcato la stretta cerchia della Toscana, e da tutti i punti ora giungono adesioni al pensiero del venerando generale per parte degli altri comandi delle diverse città.

Il ministro della istruzione pubblica ha nominato una commissione d'inchiesta speciale sull'insegnamento primario per aderire a un voto emesso dal Senato sul proposito, la quale deve studiare anche sulla maggiore o minore avversione del popolo minuto verso lo insegnamento nelle varie provincie del regno e combatterne e prevenirne le conseguenze.

L'autore del primo opuscolo: *Il generale La Marmora e la Campagna del 1866*, ha in animo di replicare alla risposta fatta a lui; e si crede general-

mente che questa pubblicazione renderà sempre più vivace la polemica. Mi si assicura che fra le varie inesattezze che trovansi nell'opuscolo cialdinista, ve ne ha una della più grande importanza; ed è che il famoso dispaccio del 25 giugno non è completamente riferito.

La R. fragata S. Michele il 4. corrente lasciò il porto di Genova con a bordo gli allievi delle scuole di marina, per intraprendere l'annuale campagna d'istruzione. Per Cagliari, Palermo, Messina, Corfù e Ancona toccherà Trieste, quindi scenderà l'Adriatico si dirigerà per Napoli e Genova; dove getterà l'ancora non più tardi del 30 ottobre.

È positivo che il Lanza intende di prendere la parola contro la legge relativa ai tabacchi. Il fatto è di una certa gravità, ed ha prodotto nella Camera una impressione che facilmente s'intende: e l'autorità personale del Lanza sarebbe già bastevole a spiegarla; aggiungerete che è sempre molto notevole che il presidente scenda dal suo seggio per combattere una legge proposta dal Governo, e della quale il Governo fa questione di Gabinetto.

Tre disertori pontifici sono giunti ieri sera a Firenze: fra essi si trova un caporale fuoriero.

Firenze 3 agosto

.... Oggi la Camera era numerosa. Da tutte le parti accorsero i deputati d'ogni partito, mentre alcuni si allontanarono, forse per non volersi decidere né pro, né contro al ministero.

Si calcola che entro la settimana la Camera avrà finito l'opera sua; poiché dopo la votazione della legge sui tabacchi nessuno potrà ritenere i deputati.

Sarebbe desiderabile che dopo le cose dette dal Seimist nella Camera, la relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso non si facesse molto aspettare, e che i fatti asseriti venissero alla luce, documentati e discussi pienamente colle diverse opinioni esistenti nella Commissione dei sette. Io non sono di quelli che credono l'inchiesta inutile. E, in ogni caso, uno studio importante, e magari che in Italia tutte le questioni d'importanza, si studiassero così. Però, se i risultati dell'inchiesta non si potevano pubblicare in aprile, bisognerebbe che fossero resi pubblici almeno in agosto. Se non si fa così, l'inchiesta sarà inutile. Disgraziatamente in Italia si procede sempre così. Prima un grande zelo, e poi abbandono e rilassatezza, ed ogni cosa riesce a nulla.

L'orario delle strade ferrate è fatto oggetto di censura da tutte le parti. Non si comprende come certe parrò dell'Italia, fra le quali è la nostra, abbiano ad essere sempre sacrificate. Ciò avviene perché le Compagnie sono forestiere e non si curano di nessuno, e perché il Governo centrale manca affatto di cognizioni locali. Sta alla stampa locale di fare la lezione all'uno ed alle altre. Le corrispondenze mancano quasi sempre; cosicché coloro che vanno da Firenze alle estremità, meno la linea di Torino e Susa, si trovano in mille guise incomodati. Insomma dal punto di vista delle strade ferrate l'Italia è ancora barbara. Pare impossibile che non si comprenda, che almeno una corsa diretta debba esservi tra Firenze e tutte le estremità della penisola. Ce ne dovrebbero essere due al giorno, ma che almeno una sia diretta realmente, e che non si sia costretti a perdere metà del tempo nelle aspettative per istrada. Poi, che le lettere si distribuiscano due volte al giorno. Come volete accrescere le relazioni tra le diverse parti d'Italia, se non le agevolate con tutti i mezzi?

Procurate che Udine faccia belle le giornate di

agosto, se volete avere delle utili visite dall'Italia centrale. Il nostro paese è poco noto, e per questo sono pochi quelli che s'interessano a lui. A noi importa assai invece di renderlo noto agli altri italiani, affinché sappiano che cosa è questo paese di confine.

Si aspetta un nuovo opuscolo dal generale La Marmora. Quello che importa si è, che questi petegolezzi personali dei nostri grandi uomini, così miseramente puntigliosi, non isvinino la politica nazionale.

— Il Cittadino di oggi conferma in tutti i suoi particolari quanto ieri ci scrisse il nostro corrispondente triestino, cioè l'auto-da-fé della vecchia *Presse* di Vienna, al Tergastee, i fischii al signor Hütteroth, cittadino triestino dell'Assia Cassel che voleva difendere il fogliaccio condannato al rogo, e la lieta accoglienza fatta dai Triestini ai Piranesi. A proposito di quest'accoglienza, il Cittadino constata con soddisfazione che tutto passò nell'ordine più perfetto, senza alterchi e dispiaceri, — e senza il minimo incomodo per gli organi di pubblica sicurezza, ch'ebbero il buon senso di andar a caccia di ladri piuttosto che disturbare le liete brigate dei galantuomini.

— Il governo pontificio ha rifiutato di cooperare col governo italiano per la repressione del brigantaggio.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La questione d'Oriente è la sola che in questo momento sembri dare qualche inquietudine alla diplomazia. Si parla di concentramenti di truppe turche sul confine greco e dello sbarco di nuovi volontari greci nell'isola di Creta, con la presunta complicità della Russia.

— La Corte di Roma domanda una soddisfazione per l'oltraggio (1) fatto alla sua bandiera in Trieste.

— Da Magenza annunziano che il governo prussiano estende notabilmente quelle fortificazioni e completa il parco d'artiglieria con cannoni rigati del più grosso calibro.

— L'*International*, che ne conta spesso di grosse, ha la seguente notizia, che riferiamo colle dovute riserve:

Constataci un sensibile riavvicinamento fra l'Austria e l'Italia. Le frequenti visite fatte al sig. di Beust dal marchese Pepoli, ne fanno testimonianza.

— Secondo il *Regno d'Italia* si radunano a Torino alcuni generali dell'esercito, colà convenuti dalle varie città del regno, onde tenere una specie di congresso, non si sa per quali deliberazioni.

— Il generale Nunziante, giunto da Torino a Milano, ne ripartiva, in compagnia di parecchi generali e ufficiali superiori d'armi speciali, pel Veneto, allo scopo di proseguire sul luogo i lavori della commissione per la difesa dello Stato.

— La *Riforma* reca:

Abbiamo ragioni di credere che il Gualterio o è partito, o sia sulle mosse di partire per Parigi.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

È inesatto che dagli archivi della Camera siano stati sottratti altri documenti oltre quelli concernenti le ferrovie meridionali.

— Loggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Persone giunte da Ravenna ci confermano la triste condizione di quella città in causa dei pochi assassini che tutti, benché inseguiti dalla forza armata e da squadriglie di cittadini, scorrazzano la vicina campagna aggredendo i villeggianti, che in massa si sono rifugiati in paese.

Capo della banda è un giovanotto di 22 anni soprannominato *Gagin*, nativo di Ravenna; esso non diede mai in passato motivo di lagnanza su la sua moralità; ma volse che la misera sua condizione finanziaria e l'idea di divenir ricco per forza, l'abbiano indotto a percorrere la brutta carriera che ha scelto.

Col taglio della canapa e del grano turco si spera di poter meglio riuscire a cacciare la piccola banda, la quale ora, per quanto è possibile, è accerchiata dalla truppa.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 Agosto

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4 agosto

Si approva a squintino segreto il progetto per la riduzione dei Biglietti di Banca con 166 voti contro 49.

Si comincia la discussione sulla convenzione per i tabacchi.

Semenza oppone la questione pregiudiziale e crede il progetto dannoso.

Civini risponde a Semenza.

Chiaves respinge pure la questione pregiudiziale.

Dopo qualche osservazione del ministro, Semenza ritira la sua proposta.

Ferrari crede la convenzione dannosa, deplorea, come Chiaves che si alieni il migliore e più sicuro prodotto dello Stato e combatte l'attuale sistema politico di governo.

Accenna alla convocazione del concilio ecumenico che crede un'offesa al Regno d'Italia, e dice che il governo deve risponderci convocando una Costituente.

Castiglia parla contro la convenzione.

Massari difende il progetto, facendo delle considerazioni politiche.

Rattazzi combatte la convenzione e critica l'andamento dell'amministrazione finanziaria che trova confusa.

Si riserva di esaminare domani i capitoli della convenzione che crede dannosa.

Atene 2. Oggi la regina ha partorito un figlio a cui fu dato il nome di Costantino.

La più viva allegrezza regna in Atene.

Pest 4. La Camera dei Deputati adottò nella discussione generale con 235 voti contro 43 il progetto della nuova legge militare. La discussione degli articoli comincerà domani.

N. York 25. Il Senato nel bill di naturalizzazione, sostituì alla clausola che autorizza il presidente ad adottare misure di repressione, un articolo che dà facoltà al presidente di sospendere le relazioni diplomatiche colle potenze contravvenienti.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 4 agosto

Rendita francese 3 0/0 70.50
italiana 5 0/0 53.25

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Venete	403.
Obbligazioni	213.
Ferrovia Romane	42.
Obbligazioni	101.
Ferrovia Vittorio Emanuele	43.75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	140.
Cambio sull'Italia	8.418
Credito mobiliare francese	255.

Vienna 4 agosto

Cambio su Londra —

Londra 4 agosto

Consolidati inglesi 94.3/8

Firenze del 4.

Rendita lettera 58.40 denaro 58.55; Oro lett. 21.76 denaro 21.75; Londra 3 mesi lettera 27.28; denaro 27.23; Francia 3 mesi 109. — denaro 108.3/4.

Trieste del 4.

Amburgo	—	Amsterdam	—	—
Anversa	—	Angusta	da 94.75 a —	Parigi
45.15 a 45. —	It. 41.35 a 41.25	Londra	113.70 a 113.50	
Zecch. 5.38 1/2 a 5.37 1/2	da 20 Fr. 9.07 1/2 a 9.07			
Sovrane 11.35 a —	Argento 112.70 a 112.50			
Colonnati di Spagna —	Talleri —			
Metalliche 58.25 a —	Nazionale 62.25 a —			
Pr. 1860 85.25 a —	Pr. 1864 96. — a —			
Azioni di Banca Com. Tr. —	Cred. mob. 213.50 a —			
—; Prest. Trieste —	— a —			
— a —	Sconto piazza 4 a 4 3/4			
Vienna 4 1/4 a 4.				

Vienna del	3	4
Pr. Nazionale	62.60	62.75
1860 con lett.	85.20	84.90
Metalliche 5 p. 0/0	58.50-58.80	58.75-58.90
Azioni della Banca Naz.	731. —	731. —
del cr. mob. Aust.	212.40	213.40
Londra	113.45	113.45
Zecchini imp.	540 1/2	539 1/2
Argento	111.35	111.25

Venezia del 4 Cambi Sconto Corso medio

Amburgo 3 m. d. per 100 marche 2 1/2	il l. 201.50
Amsterdam	100 f. d'Ol. 2 1/2
Angusta	100 f.v. un. 4
Francforte	100 f.v. un. 3
Londra	1 lira st. 2
Parigi	100 franchi 2 1/2
Sconto	0/0

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 58.15 a — Prest. naz. 1866 79. —; Conv. Vigl. Tes. god. 1 feb. da — a —; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da — a —; Prest. 1859 da — a —; Prest. Austr. 1854 il. —

Valute. Sovrane a ital. —; da 20 Franchi a it. l. 21.65 Doppie di Genova a it. l. — Doppie di Roma a it. l. —; Banconote Austr. —

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10568 del Protocollo — N. 52 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabato 22 agosto 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenuto nel giorno 22 giugno 1868 e dei quali venne ribassato il prezzo estimativo.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		Prezzo pro- suntivo delle scorte vive o morte ed al- tri mobili		Osservazioni
					in misura legale	in antica mis. loc.		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
552	587	Valvasone	Chiesa del SS. Corpo	Aratorio arb. vit. detto Pustota, in map. di Valvasone al n. 549 o prato, detto	146	80	14	68	700	70	10			
553	588	ed Arzene	di Cristo di Valvasone	Pra di Monte, in map. di Arzene al n. 86, colla compl. rend. di l. 20.70										
		Valvasone		Due Prati e tre aratorii arb. vit. detti Pra Grava, Troso, Braida o Bando, in	7	10	70	01	3800	380	25			
		e S. Martino		map. di S. Martino ai n. 1419, 1427, 1439, 1440, 2003; ed aratorio arb.	129	10	12	91	600	60	10			
				vit. detto Bando, in map. di Valvasone al n. 261, colla rend. compl. di										
				lire 127.33										
554	589	Arzene		Aratorio arb. vit. detto Lasie, in map. di Arzene al n. 585, colla r. di l. 20.01										
555	590			Due Aratorii arb. vit. detti Roncon, in map. di Arzene ai n. 572, 604, colla	98	40	9	84	340	34	10			
				rend. compl. di l. 10.96	40	79	4	07	250	25	10			
556	591			Aratorio arb. vit. detto Croce, in map. di Arzene al n. 1107, colla r. di l. 12.09										
557	592			Casa colonica, sita in Arzene, in Contrada della Piazza al vil. n. 2, ed in map.	290		29		350	35	10			
				al n. 737, colla rend. di l. 9.36										
558	593			Casa colonica, sita in S. Lorenzo, in Contrada la Piazza al vil. n. 147, ed in										
		e Zoppola		map. al n. 1811; e terreno arat. arb. vit. detto Rizzo, in map. di Castions	51	20	5	12	400	40	10			
				al n. 317, colla rend. compl. di l. 18.54										
560	595	Arzene e Sesto		Quattro Aratorii arb. vit. e due prati, detti Mazzarati, Mezzai, Cassina, Braida	509		30	92	2500	250	25			
				della Roja e Braiduzza, in map. di Arzene ai n. 1393, 1495, 1608, 1623,										
				1629, 1638; e prato, detto Prà Bosco, in territ. di Bagnarola, al n. 2309,										
				colla compl. rend. di l. 148.93										
561	596	S. Martino		Casa colonica, sita in Postonzo al vil. n. 230, orto ed arat. arb. vit. detto										
				Bearzo, in map. di S. Martino ai n. 1810, 1812, 1813, colla compl. rend.	57		5	70	1200	120	10			
				di l. 43.13										
562	597	Zoppola e Fiume		Possessione composta di casa colonica con adiacente fabbrichetta, orto, tredici										
				aratorii arb. vit. due prati, ed aratorio nudo, in map. di Orsenico di Sotto										
				ai n. 1785, 1784, 1783, 2943, 2955, 1899, 1913, 1931, 1937, 2961,	175	30	175	13	5500	550	50			
				1957, 2962, 1793, 1990, 2013, 2020, 2066, 2079; e prato sortumoso,										
				detto Baruzzo, in map. di Marzialis al n. 418, colla compl. rend. di l. 225.66										
563	598	S. Martino		Aratorio arb. vit. detto Pascut, in map. di S. Martino al n. 1099, colla rend.	60	20	6	02	340	34	10			
				di lire 13.73										
564	599			Aratorio arb. vit. detto Taviella, in map. di S. Martino ai n. 1028, 605, colla	113	80	11	38	750	75	10			
				rend. di l. 30.09										
565	600			Aratorio arb. vit. detto Pascut, in map. di S. Martino al n. 1100, colla rend.	32	70	3	27	200	20	10			
				di lire 7.46										
566	601			Aratorio arb. vit. detto Braida, in map. di S. Martino al n. 592, colla rend.	92	60	9	26	800	80	10			
				di lire 35.37	32	30	3	23	70	7	10			
567	602	Zoppola		Prato, detto Valsisis, in map. di Castions al n. 2207, colla rend. di l. 2.74										
570	605	Sedegliano		Prato, detto Fratte, in map. di Grions al n. 642; e due aratorii nudi, detti										
				Belveder e Campatis, in map. di Turrida ai n. 2028, 2045, colla compl.	301	30	30	13	1300	130	10			
				rend. di l. 19.61										
571	606			Aratorio nudo, detto Frassin, in map. di Turrida al n. 2062, colla r. di l. 2.16	34	30	3	43	80	8	10			
572	607	Camino		Aratorio detto Asine, in map. di Camino al n. 1944, colla rend. di l. 20.73	109	10	10	91	480	48	10			
574	609	Zoppola		Due Aratorii, in map. di Castions ai n. 3353, 3382, colla compl. r. di l. 1.39	720		72		25	2	50	10		
583	672	Udine (Città)	Chiesa di S. Michele	Casa d'affitto con annessi fabbricati, cortile ed orticello, sita in Udine Città										
		di Segnacco		Contrada Bertaldia al civ. n. 1989 nero e 2688 rosso, ed in map. ai n.										
				2284, 2285, 2953, colla rend. di l. 162.21	840		84		4500	450	25			

Per la realtà abbracciate del lotto 583, il de liberatorio, in senso an che dei Capitolati spe ciali, oltre al prezzo d delibera dovuto al De manio dovrà pagare o già inquilino od ai suo rappresentanti l. 2558.— in causa miglioramenti praticati alla Casa e li quidati.

IL DIRETTORE

Udine, 19 luglio 1868

IL DIRETTORE
L. A. U. R. I. N.N. 2096
AMMINISTRAZIONE FORESTALE

DEL REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Ispezione di Tolmezzo

Avviso d'asta.

Nell'ufficio dell'Ispezione forestale in Tolmezzo sarà tenuto nel giorno 8 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom. un terzo esperimento d'asta per deliberare al maggior offerente la vendita di n. 3626 piante resinose dei boschi demaniali Pietra Castello e Costamezzana in tre lotti sul seguente dato fiscale, che in confronto della primitiva stima di L. 69803.18 è stato ribassato del 20 per cento.

Lotto I. Pietra Castello - Pianta n. 1431 per L. 21261.93
Lotto II. idem n. 936 per L. 13624.48
Lotto III. Costamezzana Pianta n. 1269 per L. 20956.14

Valor complessivo delle piante a base dell'asta L. 55842.55
L'asta si terrà del resto sotto l'osservanza dell'Avviso 12 giugno a. c. n. 1500 già diffusamente pubblicato.
Dalla R. Ispezione forestale Tolmezzo, 26 luglio 1868.

Il R. Ispettore
SENNONER

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI FAEDIS

AVVISO

La Deputazione Provinciale di Udine con Decreto 7 aprile 1868 n. 229 reso noto colla prefettizia decisione 16 detto n. 6826 ha benignamente concesso la istituzione in Faedis di due Mercati di Animali ed altro colla ricorrenza annuale del secondo Mercoledì dei mesi di Marzo e Settembre.

All'appoggio adunque della premessa superiore disposizione, il primo e più prossimo mercato, o fiera avrà luogo col secondo mercoledì del prossimo venturo mese di settembre; e così di seguito negli anni successivi avrà luogo al secondo mercoledì dei mesi di marzo e settembre.

La detta fiera e mercato sarà tenuto nelli predetti giorni sulla piazza di Faedis,

e nei vicini spazii all'uopo preparati nell'interno del paese, il quale è poi provveduto di comodo abbeveratoio pegli animali nel vicino Grivò, e confermantanti roggie.

Locchè si porta a notizia e norma di quelli che bramassero giovarsi dell'accennata istituzione.

Faedis li 9 luglio 1868.

Il Sindaco
G. ARMELLINI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3454.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Rossetti Gio. Maria fu Antonio contro Morossi Carlotta ved. Ducati di Latisana, nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 24 agosto, 28 settembre e 28 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuta asta per la vendita dei sotto descritti fondi alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti separatamente nei due lotti sotto indicati
2. Al primo e secondo esperimento i beni non potranno essere venduti al di sotto del valore della stima, al terzo anche al di sotto purchè coperti i creditori iscritti.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del valore del lotto, del quale si farà oblatore, e rimanendo deliberatorio verserà entro 14 giorni in questi giudiziari depositi l'intero prezzo, collo sconto del decimo, in moneta sonante, d'oro o d'argento a corso legale.

4. Sia del deposito del decimo che del prezzo finale sarà esonerato il solo esecutante il quale sarà tenuto solo al versamento dell'eventuale maggior importo del prezzo di delibera in confronto del di lui credito ed accessori otto giorni dopo passata in giudicato la sentenza di graduatoria, obbligato sull'intero prezzo all'interesse del 5 per cento dalla delibera.

5. Il deliberatario tosto verificato il deposito del prezzo otterrà l'aggiudicazione ed il materiale possesso, ed essendo l'esecutante, tosto approvata la de-

libera, otterrà l'immissione in possesso salva l'aggiudicazione dopo il versamento di che all'articolo precedente.

6. L'esecutante non assume alcuna garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà nè per qualsiasi titolo.

7. Saranno a carico del deliberatario le imposte anteriori all'asta che fossero insolite come le successive, nonché tutte le spese e tasse di delibera in poi.

8. Dall'obbligo del previo deposito e del finale fino al passaggio in giudicato della graduatoria, sono dispensati anche i creditori iscritti, ferme le ipoteche, e coll'obbligo degli interessi del 5 per 100 sul prezzo offerto, e di versare gli interessi annui in mano dell'esecutante, libero al deliberatario creditore di chiedere anche prima l'immissione in possesso ed il godimento.

Immobili da subastarsi in map. stabile di Latisana.

Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in pertinenze di Latisanotta all'n. 1277, 1278 di pert. 19.33, 3.03 rend. l. 96.65, 15.15 denominato Luciano, stim. fior. 921.00
Lotto 2. Terreno arat. arb. vit. ai n. 849, 150 di pert. 18.25, 0.99 rend. di l. 64.61, 0.68 stimato fior. 808.00

Dalla R. Pretura
Latisana 14 luglio 1868
Il R. Pretore
MARIN

Zanini.

N. 4554

EDITTO.

Si fa noto che in questa sala pretoriale nel giorno 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il IV esperimento d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili esecutati ad istanza del sig. Pietro Businelli contro Lucchini Francesco fu Daniele di S. Giorgio alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti a qualsiasi prezzo, e fermi i patti I. e III.

2. L'offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima del lotto a cui intende aspirare, e rimasto deliberatario dovrà entro 8 giorni depositare il prezzo di delibera nella cassa del Tribunale di Udine in oro od argento

senzacchè succederà il reimpanto a di lui spese e rischio. Fatto il deposito sarà data l'aggiudicazione.

3. L'esecutante facendosi deliberatario sarà esente dai depositi fino a graduatoria passata in giudicato od a convenzione fra creditori, dopo di che dovrà pagare o depositare l'importo dell'offerta ai creditori più anziani.

Esso otterrà il possesso e godimento dei beni, nel frattempo, e l'aggiudicazione in proprietà dopo il pagamento.

Descrizione dei beni da subastarsi nel Comune Censuario di S. Giorgio.

Lotto I. map. n. 3498 arat. arb. vit. con gelsi denominato Ancora di pert. 5.00 rend. l. 14.75 stimato fior. 200.—

Lotto II. map. n. 2017 arat. arb. vit. con gelsi denominato Rupa di pert. 3.90 rend. 8.85 stimato . 144.—

Lotto III. map. n. 1380 arat. con tre filari di alberi, vitati e due gelsi pure con viti denominato Campagna presso la Richinvelda di pert. 6.01 rend. l. 7.21 stimato . 96.—

Lotto IV. map. n. 1043 arat. arb. vit. con gelsi denominato Braidda di pert. 3.93 rend. l. 8.92 stimato . 149.34

Lotto V. map. n. 1168 arat. arb. vit. con gelsi denominato Campo lungo di pert. 5.87 rend. l. 13.13 stimato . 234.80

Totale fior. 824.44

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 20 maggio 1868.Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 7407

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto all'assente e d'ignota dimora Gio. Batt. di Domenico Facca di Azzano che Carlo Travani pure di Azzano ha prodotto anche in suo confronto la disdetta di finita locazione 21 luglio corrente n. 7407 e gli ha deputato in curatore l'avv. D.r Talotti a tutto di lui pericolo e spese. Viene quindi eccitato a far avere al deputatogli curatore i necessari docu-

menti e prove a sostegno delle credute sue ragioni od a sostituire altro procuratore che riputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi il presente nei luoghi come di solito ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 luglio 1868.
Il R. Pretore
LOCATELLI
De Santi Canc.

N. 4440

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. di Udine con sua deliberazione 17 luglio corrente n. 6624 ha interdetto perchè affetto di mania continua Francesco Cesare fu Giuseppe di Polcenigo.

Dalla R. Pretura
Savio 19 luglio 1868.

Pel il R. Pretore in permesso

Bombardella.

N. 4405

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 3, 10 e 24 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti, sopra istanza del R. ufficio del Contenzioso finanziario Veneto contro G. Batt. Zaro fu Giuseppe di Polcenigo alle condizioni di metodo specificate nella istanza odierna a questo numero il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi.

Pascolo nel Comune censuario di Polcenigo al map. n. 8698, colla estensione di pert. cens. 0.76, colla rend. cens. di l. 0.44.

Prato in monte nello stesso Comune al mappale n. 3200 di pert. cens. 0.27 e colla rend. cens. di l. 0.12
Ed il presente verrà affisso e pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Savio, 18 luglio 1868.
Per il R. Pretore in perm.
S. NICHELOTTO
Bombardella.